



# CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

UFFICIO Organizzazione

Roma, 29 ottobre

19 60

PROT N. 8496/02/LN/tr Circ. 1800

CORSO D'ITALIA 25 TEL. 868.841 - 2-3-4  
INDIRIZZO TELEGRAFICO: CONFLAVORO

OGGETTO Documenti sul proselitismo  
e sulla funzione dei quadri.

A tutte le Camere Confederali del  
Lavoro

L O R O S E D E

e p.c.

Alle Federazioni Nazionali di ca-  
tegoria

L O R O S E D E

Cari compagni,

vi rimettiamo i documenti approvati dalla Segreteria Confe-  
derale a seguito della discussione svoltasi nella Commissione Nazionale  
di organizzazione nei giorni 21-22-23 settembre sugli argomenti di cui  
all'oggetto.

Fraterni saluti.

p. L'UFFICIO DI ORGANIZZAZIONE

(Luigi Nicosia)

*Luigi Nicosia*



# CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

UFFICIO Organizzazione

PROT N 8496/02/LN/tr Circ. n° 1800

OGGETTO Documenti sul proselitismo  
e sulla formazione dei quadri.

Roma, 29 ottobre 19 60

CORSO D'ITALIA 25 TEL. 868.841 - 2 - 3 - 4  
INDIRIZZO TELEGRAFICO: CONFLAVORO

Ai membri della Commissione di  
Organizzazione della C.G.I.L.

L O R O S E D E

Caro compagno,

ti rimettiamo unitamente alla presente i documenti sus-

- il proselitismo sindacale nel 1961;
- la formazione dei quadri sindacali.

Su tali questioni infatti la Commissione di organizzazione ha soffermato, come ricorderai, la propria attenzione nella riunione del 21-22-23 settembre u.s..

Fraterni saluti.

P. L'UFFICIO DI ORGANIZZAZIONE

(Luigi Nicosia)

*Luigi Nicosia*

## IL PROSELITISMO SINDACALE NEL 1961

1. - I risultati del tesseramento 1960 riconfermano un'ulteriore, seppur lenta e modesta, avanzata degli iscritti alla C.G.I.L.: il 100% rispetto ai risultati del 1959 è stato infatti raggiunto e superato.

Nell'esame complessivo va rilevato l'aumento di iscritti nel settore industriale (ad eccezione dei chimici) particolarmente importante per la ripresa organizzativa nelle grandi e medie fabbriche. Esperienze positive quali il referendum, organizzato spesso in modo unitario, hanno determinato la rottura di situazioni di ristagno sindacale permettendo la conquista di nuove masse di lavoratori. Anche nel pubblico impiego il Sindacato unitario avanza tra i ferrovieri, i postelegrafonici e gli enti locali. Forte è l'avanzata dei pensionati che si avvicinano ai 400 mila tesserati.

Nonostante l'accentuarsi dell'esodo dalle campagne la Federmezzadri mantiene il suo alto numero di organizzati e continua a ricevere l'adesione della maggioranza della categoria; la Federbraccianti, invece, diminuisce in alcune zone la sua forza organizzata: all'esodo ed all'emigrazione che sono i motivi fondamentali che hanno determinato la diminuzione, si accompagna un'insufficiente capacità di penetrazione del Sindacato nelle categorie dei lavoratori e delle lavoratrici specializzate. Ancora insufficiente permane la forza organizzata al Sindacato nel settore dei servizi terziari specie se si considera l'ulteriore aumento dei lavoratori occupati in tale settore.

2. - Questo bilancio, pur se complessivamente soddisfacente, non può tuttavia considerarsi positivo alla luce della situazione esistente nelle masse lavoratrici.

Queste hanno infatti aumentato la coscienza dei loro diritti. Le lotte di luglio e la larga partecipazione di giovani che le ha caratterizzate sono state ad un tempo conferma ed espressione avanzata della ripresa sindacale. Il contenuto di queste lotte dirette contro il fascismo di oggi, quello che regna nelle fabbriche e che toglie prospettive sicure alle giovani generazioni, dimostra la ferma volontà dei lavoratori di procedere uniti per conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro.

Anche le lotte che hanno preceduto il luglio e che lo hanno seguito, sia per l'ampiezza raggiunta sia per la qualità delle rivendicazioni e per i risultati conseguiti, indicano la piena consapevolezza delle masse lavoratrici, la loro volontà di partecipare ai benefici economici che il progresso tecnico, l'aumentato rendimento del lavoro, la congiuntura favorevole offrono all'economia nazionale.

E' véro che si è accentuata anche la pressione dei monopoli per non riconoscere il potere del Sindacato e che permane la po-

litica di ricatto e di corruzione per disgregare l'unità associativa dei lavoratori riuscendo, talvolta, a frenare lo sviluppo della coscienza e la lotta operaia, tuttavia il malcontento e la ribellione all'attuale stato di sfruttamento e di soffocamento delle libertà e della personalità umana sono un fatto generale. Nuove categorie di scienziati, di studiosi, di artisti, gruppi importanti di tecnici, intere categorie impiegatizie, sono scese per la prima volta nell'arena della competizione sindacale ed hanno effettuato scioperi ed agitazioni importanti.

I lavoratori non si accontentano più del pur necessario aumento dei salari e degli stipendi, ma lottano contro i tentativi padronali di spersonalizzazione del lavoro per affermare sul piano sociale e civile la loro personalità ed i loro diritti professionali: il movimento sindacale può perciò contare sullo sviluppo della coscienza di classe delle masse.

3. - Il proselitismo sindacale richiede quindi quest'anno un'impostazione differente, vorremmo dire addirittura rovesciata, di quella degli anni scorsi.

E' necessario partire innanzitutto da uno studio attento e obiettivo delle possibilità nuove che vengono offerte dall'attuale fase sindacale. I sintomi di una rinnovata coscienza sindacale delle masse sono numerosi, Essi devono costituire il punto di partenza di una giusta impostazione del proselitismo sindacale perchè solo così si riuscirà ad avere programmi di lavoro adeguati alla situazione, capaci, di conseguenza, di offrire prospettive di superamento delle difficoltà.

Anzitutto occorre concepire il proselitismo sindacale non come una campagna limitata nel tempo ma come impegno permanente e determinante ai fini della realizzazione della nostra politica.

Tale politica per essere realizzata in pieno necessita di forze nuove, di collegamenti del Sindacato unitario più vasti e più frequenti, dell'adesione e del contributo creativo dei lavoratori oltre che di un'organizzazione articolata al massimo, espressione cioè di una rinnovata vitalità democratica.

Ecco perchè è necessario rompere la "routine" tradizionale, superare le fasi tradizionali della campagna di tesseramento, superare gli schemi propagandistici che di solito hanno accompagnato l'azione di tesseramento. E' necessario superare la concezione secondo la quale l'attività sindacale si fonda su due componenti, quella politica e quella organizzativa, e concepire invece una visione permanente di esse che deve esprimersi anzitutto in un unico impegno delle direzioni sindacali: occorre conquistare nuove forze per realizzare la politica sindacale, occorre realizzare la politica per estendere i collegamenti ed elevare la coscienza associativa dei lavoratori.

Di conseguenza gli obiettivi del proselitismo sindacale non possono impennarsi attorno al 100% dell'anno precedente, ma

devono essere obiettivi di collegamenti nuovi e di conquiste politiche nuove, basate quindi su precise scelte di ordine politico e organizzativo. In questo modo infatti ci si muove verso il "sindacato della maggioranza dei lavoratori", si rafforza il carattere unitario e democratico della C.G.I.L., si creano possibilità nuove di attuazione e di arricchimento permanenti della politica del V Congresso. Solo in questo modo è possibile infine delineare il superamento di quel divario tra forze organizzate e movimento delle masse che oggi colpisce tutti i sindacati costituendo uno dei motivi essenziali di certe remore per un'ulteriore avanzata sindacale. Se è vero che la nostra avanzata nel tesseramento 1960 è di lieve entità è vero anche che CISL e UIL registrano un'ulteriore contrazione dei propri iscritti, specie nei settori industriali.

4. - La recente riunione della Commissione di Organizzazione confederale ha sottolineato la necessità di concentrare la nostra attenzione su:

- le grandi fabbriche, per rompere situazioni di persistente debolezza e fare loro assolvere il ruolo determinante che loro competono;
- le nuove leve del lavoro, la cui conquista al Sindacato deve essere concepita come un mezzo di rinnovamento profondo del Sindacato medesimo nel momento in cui, con iniziative varie, si stabiliscono con esse collegamenti validi a promuovere il loro massimo contributo autonomo allo sviluppo dell'azione sindacale;
- le zone di aggregazione operaia e di sviluppo industriale (nuove fabbriche, centri di piccole industrie, provincie nelle quali è in corso un processo di industrializzazione) al fine di conquistare le nuove leve operaie che entrano nel processo produttivo;
- le masse femminili le quali, entrano nel processo produttivo, caratterizzano interi settori;
- i lavoratori delle categorie specializzate dell'industria e della agricoltura che acquistano sempre nuova importanza in entrambi i rami dell'economia nazionale;
- gli impiegati e i tecnici, i dipendenti dello Stato, degli Enti parastatali e gli appartenenti a categorie affini;
- le categorie di lavoratori che nel mutato assetto economico del Paese si accrescono continuamente di nuove unità lavorative.

Naturalmente, nel momento in cui si stabiliscono nuovi contatti, permeati da un impegno democratico e unitario di tale natura, viene a riproporsi il problema dell'adeguamento, quantitativo e qualitativo, delle strutture.

La nuova politica sindacale infatti, man mano che avanza, mette in difficoltà le attuali strutture organizzative: la politica articolata richiede il funzionamento di centri di elaborazione e di direzione ugualmente articolati.

voratrici, in relazione ai mutamenti strutturali, nella valutazione dei fermenti nuovi e positivi scaturiti dalle più recenti lotte, dalla precisazione dei metodi di lavoro e di propaganda in relazione agli altri elementi di giudizio che comportano le scelte che vengono operate.

5. - Un impegno di tale natura richiede che il sindacato appaia in tutta la pienezza del ruolo che gli compete nell'odierna realtà sociale. Ecco perchè occorre collocare, accanto agli sforzi di natura specificamente politica ed organizzativa, quelli intesi al costante elevamento della coscienza sindacale delle masse che è condizione determinante per il rafforzamento delle strutture e l'estensione della democrazia sindacale.

Si tratta di perfezionare, estendere, dare vita ad una serie di iniziative che, pur avendo carattere collaterale a quelle propriamente politiche e organizzative, si caratterizzino in modo specifico. Esse vanno dirette all'interno e all'esterno dell'organizzazione: le prime tenendo alla maggiore qualificazione delle forze organizzate e ad una loro più attiva presenza nella vita del sindacato; le seconde rivolte ai lavoratori non organizzati, all'opinione pubblica in generale e particolarmente a quella qualificata con l'intento di portare la voce del sindacato unitario a cerchie sempre più vaste di lavoratori e di cittadini interessati ai problemi che il sindacato affronta nella sua diuturna opera per il progresso economico e la democrazia.

Per risultare pienamente rispondenti ai fini che esse si propongono, è indispensabile che queste iniziative siano informate al più ampio spirito democratico risultando prive di ogni impronta di paternalismo propagandistico.

Solo a queste condizioni l'attività formativa contribuirà ad estendere i collegamenti del sindacato unitario con le masse e a realizzare un proficuo incontro con questi tecnici, economisti, uomini di legge, studiosi di sociologia ecc. sono obiettivamente portati - per interessi professionali ed intellettuali - ad entrare in contatto con il sindacato e a prestargli valida collaborazione.

Conferenze e dibattiti collegati direttamente al motivo, al significato, al contenuto e allo svolgimento di certe lotte o di carattere più generale sono iniziative particolarmente utili che devono essere assunte tra i compiti permanenti della organizzazione. Va precisato che tali attività, sia pure in forme semplici, vanno sviluppate al basso, nelle Camere del Lavoro comunali, nelle leghe, nelle sezioni sindacali. L'attività formativa risulterà così maggiormente immediata e pronta, di conseguenza, a raccogliere precise esigenze e precisi contributi direttamente dai lavoratori.

Grande rilievo acquistano pure i problemi della stampa sindacale con i quali l'organizzazione deve realizzare una più stretta compenetrazione: "Rassegna Sindacale" e "Lavoro" vanno meglio e più diffusamente utilizzati e, attorno ad entrambe le pubblicazioni,

voratrici, in relazione ai mutamenti strutturali, nella valutazione dei fermenti nuovi e positivi scaturiti dalle più recenti lotte, dalla precisazione dei metodi di lavoro e di propaganda in relazione agli altri elementi di giudizio che comportano le scelte che vengono operate.

5. - Un impegno di tale natura richiede che il sindacato appaia in tutta la pienezza del ruolo che gli compete nell'odierna realtà sociale. Ecco perchè occorre collocare, accanto agli sforzi di natura specificamente politica ed organizzativa, quelli intesi al costante elevamento della coscienza sindacale delle masse che è condizione determinante per il rafforzamento delle strutture e l'estensione della democrazia sindacale.

Si tratta di perfezionare, estendere, dare vita ad una serie di iniziative che, pur avendo carattere collaterale a quelle propriamente politiche e organizzative, si caratterizzino in modo specifico. Esse vanno dirette all'interno e all'esterno dell'organizzazione: le prime tenendo alla maggiore qualificazione delle forze organizzate e ad una loro più attiva presenza nella vita del sindacato; le seconde rivolte ai lavoratori non organizzati, all'opinione pubblica in generale e particolarmente a quella qualificata con l'intento di portare la voce del sindacato unitario a cerchie sempre più vaste di lavoratori e di cittadini interessati ai problemi che il sindacato affronta nella sua diuturna opera per il progresso economico e la democrazia.

Per risultare pienamente rispondenti ai fini che esse si propongono, è indispensabile che queste iniziative siano informate al più ampio spirito democratico risultando prive di ogni impronta di paternalismo propagandistico.

Solo a queste condizioni l'attività formativa contribuirà ad estendere i collegamenti del sindacato unitario con le masse e a realizzare un proficuo incontro con questi tecnici, economisti, uomini di legge, studiosi di sociologia ecc. sono obiettivamente portati - per interessi professionali ed intellettuali - ad entrare in contatto con il sindacato e a prestargli valida collaborazione.

Conferenze e dibattiti collegati direttamente al motivo, al significato, al contenuto e allo svolgimento di certe lotte o di carattere più generale sono iniziative particolarmente utili che devono essere assunte tra i compiti permanenti della organizzazione. Va precisato che tali attività, sia pure in forme semplici, vanno sviluppate al basso, nelle Camere del Lavoro comunali, nelle leghe, nelle sezioni sindacali. L'attività formativa risulterà così maggiormente immediata e pronta, di conseguenza, a raccogliere precise esigenze e precisi contributi direttamente dai lavoratori.

Grande rilievo acquistano pure i problemi della stampa sindacale con i quali l'organizzazione deve realizzare una più stretta compenetrazione: "Rassegna Sindacale" e "Lavoro" vanno meglio e più diffusamente utilizzati e, attorno ad entrambe le pubblicazioni,

potrà darsi vita ad iniziative varie di carattere formativo. Ciò vale anche per le pubblicazioni delle organizzazioni di categoria e di quelle camerali che vanno sempre più collegate allo sviluppo della politica articolata alle situazioni delle diverse provincie, alle condizioni di lavoro di complessi industriali, ecc.

Particolare interesse va pure portato ai giornali di azienda. Attraverso questi strumenti si esprime spesso la volontà delle maestranze di affermare la loro autonomia nell'azienda e talora essi costituiscono veri centri di propaganda e di organizzazione operaia.

Questi sono naturalmente esempi di attività tra le tante che le varie istanze sindacali, a tutti i livelli, possono intraprendere e portare avanti allo scopo di ottenere all'interno una maggiore vivacità delle strutture e, all'interno, una vasta rete di solidarietà attive con il sindacato.

- - - - -

L'attività per il proselitismo sindacale va quindi considerata come impegno primario di tutta l'organizzazione protesa nella conquista di nuove condizioni di lavoro e di vita delle masse lavoratrici. Non potrà più contrarsi in angusti limiti organizzativi e di tempo divenendo invece costante impegno di lavoro, ricco di motivi politico-sindacali, fase di rinnovamento profondo del sindacato unitario, momento di sviluppo dell'unità e della riscossa sindacale.

Roma, ottobre 1960

## LA FORMAZIONE DEI QUADRI SINDACALI

La Commissione confederale di organizzazione ha preso in esame nella riunione del 21-22-23 settembre u.s. i problemi della formazione e della qualificazione dei quadri sindacali.

1. - E' compito permanente dell'organizzazione promuovere il costante arricchimento del numero e della qualità dei quadri dirigenti del sindacato .

Ciò diviene necessità improrogabile nel momento in cui la coscienza sindacale delle masse è in pieno risveglio e pone con forza sempre crescente l'esigenza di un sindacato che assolva in pieno al proprio ruolo autonomo nelle aziende e nel Paese. Lo stesso sviluppo della politica articolata, il rinnovato contenuto delle rivendicazioni, specie a livello aziendale e di settore, il conseguente adeguamento delle strutture organizzative postulano la necessità di nuove leve di quadri sindacali e l'impegno permanente per la ricerca, la conquista, la valorizzazione di coloro che si distinguono nelle lotte e nella milizia sindacali.

La elaborazione delle rivendicazioni, le lotte, lo sviluppo della vita democratica interni sono momenti importanti per la formazione di nuovi quadri; anche il moltiplicarsi delle esperienze che derivano da un'attiva presenza nella vita e nella direzione delle istanze sindacali è di per sé un fatto altamente formativo.

Lo sviluppo del processo formativo dei quadri va però promosso ed organizzato da parte del sindacato. Le esigenze attuali della contrattazione differenziata e i compiti sempre più onerosi ai quali il sindacato deve assolvere richiedono infatti anche un'alta qualificazione politico-sindacale, tecnica e culturale dei quadri dirigenti. E' necessario, quindi, promuovere a questo scopo un sempre più intenso programma di lavoro di tutta l'organizzazione sindacale diretto a perfezionare la preparazione dei quadri. Tale programma deve offrire ai quadri che occupano posti di responsabilità a tutti i livelli dell'organizzazione la possibilità di approfondire gli aspetti più attuali della contrattazione (cottimi, premi di rendimento, qualifiche, organici, ecc.) e tutte le altre questioni poste dal ruolo che ricopre il sindacato nell'attuale ordinamento sociale (problemi della sicurezza sociale, dello sviluppo economico, del tempo libero ecc.).

Per gli altri, i giovani attivisti in particolare, necessita una sempre più ampia informazione che, muovendo dai più lontani orientamenti, ricollegli gli ideali del sindacato unitario al significato della sua attuale politica e alle prospettive di rinnovamento e di unità che esso dischiude ai lavoratori italiani.

Il funzionamento della scuola centrale della CGIL rappresenta indubbiamente un contributo decisivo per lo sviluppo di questa attività. Essa, però, non basta da sola a soddisfare le esigenze attuali di qualificazione dei quadri sindacali. E' necessario

pertanto dare vita ad una serie di iniziative differenziate al massimo, sebbene armonizzate negli scopi e nel contenuto, al fine di raggiungere con questa attività centinaia di quadri delle Camere del Lavoro, dei sindacati provinciali, delle leghe, delle aziende.

L'attuale programma della scuola centrale della CGIL prevede lo svolgimento di corsi sui cottimi e sui salari (il primo corso su questi argomenti è già stato realizzato con successo), sulle forme di salario legate al rendimento, sulle questioni della sicurezza sociale, sulla contrattazione in agricoltura, ecc. E' pure prevista la realizzazione di un corso trimestrale per giovani attivisti.

L'attività della scuola centrale viene seguita dalla pubblicazione del materiale didattico elaborato con il contributo dei partecipanti ai corsi e di tali pubblicazioni possono, quindi, avvantaggiarsi le organizzazioni che promuoveranno nel loro ambito corsi formativi.

Esistono già alcune esperienze positive realizzate dalle Federazioni nazionali (per esempio il corso per giovani attivisti della Federazione dell'Abbigliamento) e dalle Camere del Lavoro (campeggi estivi di tre camere del lavoro piemontesi, ecc.). Tali esperienze vanno generalizzate e vanno assunte come metodo permanente di lavoro. E' necessario che le organizzazioni di base assumano nei loro programmi di lavoro la realizzazione di brevi corsi formativi serali o di breve durata, come i "Tre giorni" organizzati dalla Federbraccianti. Naturalmente, a seconda delle località e del grado di preparazione dei partecipanti, il corso dovrà centrarsi sulla materia che sembrerà più opportuna, caso per caso.

La Segreteria della CGIL è convinta che la messa a punto e la realizzazione di una vasta attività formativa rappresenti un aspetto attuale e caratteristico della politica autonoma dei quadri e possa quindi contribuire a rafforzare la funzione insostituibile del sindacato, a consolidare i suoi legami con i lavoratori, a dotare tutte le istanze sindacali di quadri dirigenti che siano espressione diretta di una politica sindacale e anche delle leve sindacali a cui essa si rivolge.

-----